

 **CHIGIANA** INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2021



MERCOLEDÌ 4 AGOSTO - ORE 21,15
CHIESA DI SANT' AGOSTINO, SIENA

FOUR ORGANS



OSCAR PIZZO pianoforte e organo elettronico
ANTON GERZENBERG organo elettronico
VALENTINA MESSA organo elettronico
BRENDA MARIA VACCARO organo elettronico

BERARDO DI MATTIA maracas

ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI / JULIAN SCORDATO
live electronics e regia del suono

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Presidente
CARLO ROSSI

Vice Presidente
ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglio di Amministrazione

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

AGOSTINO CIANFRIGLIA

Direttore artistico
NICOLA SANI

Direttore amministrativo
ANGELO ARMIENTO

Assistente del Direttore artistico
ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali
STEFANO JACOVIELLO

Responsabile Attività Artistiche
BARBARA VALDAMBRINI

Responsabile Segreteria Amministrativa e Fund Raising
MARIA ROSARIA COPPOLA

Responsabile Ufficio Contabilità
ELINA PIERULIVO

Steve Reich

New York 1936

It's gonna rain (1965)
(prima parte)

Franco Battiato

Ionia 1945 - Milo 2021

L'Egitto prima delle sabbie (1978)

Steve Reich

Phase Patterns (1970)

Come Out (1966)

Four Organs (1970)

*in collaborazione con il Laboratorio SaMPL
del Conservatorio di Musica "Cesare Pollini" di Padova*

Steve Reich *It's gonna rain*

“Alla fine del 1964 ho registrato su nastro un predicatore pentecostale. Fratello Walter, che parlava del diluvio nella Union Square a San Francisco. Rimasi profondamente colpito dalla qualità prosodica/melodica del suo discorso, al limite del canto. All'inizio del 1965 cominciai a creare un nastro con la sua voce riprodotta in loop, facendo risaltare con maggiore evidenza l'aspetto musicale del discorso. Ciò non significa che il significato delle sue parole in loop *It's gonna rain* fossero dimenticate o obliterate (private di valore).la ripetizione incessante intensificavano il loro significato e la loro melodia al contempo e nello stesso modo.

Utilizzare un discorso registrato come sorgente di musica elettronica o musica su nastro, la melodia-discorso e il significato sono presentati nella loro occorrenza naturale. Molto diverso da mettere un testo in musica, dove il numero di sillabe di una parola deve combaciare con il numero di note e stabilire quale relazione musicale intercorre tra esse. Il mio primo interesse nella musica elettronica era la possibilità di lavorare sul discorso registrato.

[...] Un essere umano è personificato dalla sua voce. Se vengo registrato mentre parlo, le mie cadenze, il mio modo di parlare sono semplicemente una fotografia sonora di me stesso. Quando altri mi ascoltano parlare, sentono una persona presente. Quando questa persona si diffonde e si moltiplica, come accade in *It's gonna rain*, avviene una identificazione fortissima grazie a questa magia insolita”.

Steve Reich

Franco Battiato *L'Egitto prima delle sabbie*

L'Egitto prima delle sabbie è il titolo di un album registrato in studio di Franco Battiato e pubblicato nel 1978 da Dischi Ricordi.

L'album, l'ottavo della produzione del musicista e cantautore italiano, è costituito da due sole tracce unicamente strumentali: il primo brano consiste in una scala di note dove varia solo la distanza tra i vari interventi sonori; il secondo brano nella tracklist è costituito da una coppia di accordi alternata con luna stessa differenza.

L'Egitto prima delle sabbie vinse un premio dedicato a Stockhausen nel contesto di un festival pianistico internazionale. Il titolo deriva da un testo di Georges Ivanovič Gurdžev, un filosofo, scrittore, mistico e musicista maestro di danze armeno. Il brano è stato inciso per la prima volta da Antonio Ballista e successivamente interpretato da Michele Fedrigotti nella raccolta *Racconti d'Oriente*, uscito nel 1997, e da inserito da Arturo Stalteri nel suo CD del 2014 in omaggio a Battiato, intitolato *In sete altere*.

Steve Reich *Phase patterns*

Phase Patterns, del 1970 per quattro organi elettronici, è una sfida sensoriale, un'agitazione fluida. Dietro le sue forme strane e irregolari ci sono quattro musicisti che contano incessante misure e battiti in una performance ipnotica e vertiginosa. I quattro organi procedono per due precisi e ipnotici accordi armonici, che si intersecano e si sfasano a vicenda, mediante una lenta e graduale trasformazione di elementi minimali e attraverso processi udibili in ogni dettaglio.

“Quasi subito dopo la stesura di *Four organs*, ho composto un secondo pezzo per organi elettronici, *Phase patterns*. In questo brano gli esecutori si comportano da percussionisti alle tastiere. Ciascuna mano suona specifiche note durante tutto il pezzo alternando sinistra, destra, sinistra, destra, sinistra, destra, che in Occidente è segno di una tecnica percussiva elementare, chiamata *paradiddle*. L'idea di percuotere i tasti è venuta dai miei rudimentali studi alle percussioni, a cui mi avvicinai da adolescente. Il risultato è stato un nuovo approccio alla tastiera. Si possono considerare le tastiere come straordinari strumenti a percussioni intonate”.

Steve Reich *Come out*

“Come out è sostanzialmente una messa a punto di *It's gonna rain*, accomunate dalla scelta di una sorgente sonora vocale, un discorso, elaborata attraverso la tecnica del *phasing* (sfasamento graduale).

In origine fu inserito nel concerto di beneficenza tenuto alla Town Hall di New York City per il nuovo processo intentato a 6 ragazzi arrestati per omicidio durante le rivolte di Harlem del 1964. La voce è quella di Daniel Hamm, ora assolto e allora diciannovenne, che descrive il pestaggio ricevuto al 28° distretto di polizia di Harlem.

[...] *Come out* inizia in unisono prima di sfasarsi in un canone a due voci, che diventano quattro e infine otto”.

Steve Reich

Steve Reich *Four organs*

Come Out e *Four Organs*, procedono sullo stesso tracciato. Il primo, del 1966, per nastro magnetico, basato sullo sfasamento dell'espressione vocale “Come out to show them”, registrata su due canali, il secondo, del 1970, per 4 organi elettronici e maracas. *Four Organs*, composizione iconica, tra le più celebri di Steve Reich, è praticamente costruita da un solo accordo che viene ripetuto a intervalli più o meno regolari da ciascun esecutore mentre il tempo viene scandito metronomicamente solo dalle maracas. Il risultato è di grande impatto e di importanza cruciale per lo sviluppo del “phasing”, lo sfasamento ritmico-armonico di due frasi musicali, accordi o semplici note che, secondo le intenzioni di Reich, equivale alla “messa in moto di un pendolo e la sua osservazione, fino al ritorno allo stato di quiete”.

strumming pianistico. Nella musica contemporanea la *minimal music* ha avuto successo più di ogni altro linguaggio, anche in termini commerciali. Successo che, dopo il periodo iniziale, ne ha progressivamente snaturato il carattere, trasformando la tendenza minimalista nella più confortevole musica ripetitiva. I compositori della linea “ricorsivo-meditativa” incidono le loro cellule ritmiche su nastro magnetico per realizzare anelli (loops) o basi ritmiche che si ripetevano identicamente a se stesse, talvolta per ore, su cui improvvisavano con strumenti dal vivo (tastiere, percussioni, strumenti a fiato). Anche se meno rigoroso (eccezione fatta per la composizione *In C* di Terry Riley, autentico manifesto formale del minimalismo), questo approccio ha ottenuto dei risultati estremamente interessanti, come *A Rainbow in Curved Air* e *Poppy Nogood* (1969) di Riley, o l'opera *The Tortoise, His Dreams and Journeys* di La Monte Young (composizione virtualmente senza fine, avviata nel 1964). La linea della *phase music* è stata indubbiamente quella più interessante e coerente dal punto di vista dello sviluppo tecnico e teorico. In particolare Steve Reich è il compositore che ha saputo mantenere il maggior rigore dal punto di vista dell'organizzazione strutturale della partitura, riuscendo a fondere nel suo linguaggio ricerca sperimentale e coerenza costruttiva con un'intensa drammaturgia espressiva. L'influenza di Steve Reich sulle generazioni successive di compositori in tutto il mondo è estremamente rilevante, anche per quanto riguarda il jazz e la popular music. Alcuni suoi lavori, come *Drumming* (1970-71), *Music for 18 musicians* (1974-76), *Tehillim* (1981), *The desert music* (1982-83), *Different trains* (1988), *City Life* (1995), *Triple quartet* (1998), sono considerati tra i capolavori iconici della musica della seconda metà del XX secolo. Nell'ampio focus a lui dedicato dal “Chigiana International Festival & Summer Academy 2021” sarà possibile ascoltare 22 compo-

The image displays a musical score for Steve Reich's "Four Organs". It consists of four staves, numbered 1 through 4 on the left. The score is written in a key signature of one sharp (F#) and a 4/4 time signature. Above the staves, measures 9, 10, 11, and 12 are indicated. The music features a complex, layered texture with overlapping rhythmic patterns and melodic lines, characteristic of Reich's minimalist style. The notation includes various note values, rests, and dynamic markings.

sizioni del grande compositore americano, dai primi lavori per nastro magnetico degli anni Sessanta fino alla sua ultima creazione, *Music for Ensemble and Orchestra* del 2018, una composizione che ritorna all'origine dell'interesse di Reich per la tradizione barocca, eseguita in prima italiana nel concerto di inaugurazione del Festival. La tecnica compositiva di Steve Reich, che l'autore ha esposto nel celebre articolo del 1968 *Music as a gradual process*, era basata sul lento (talvolta lentissimo, quasi impercettibile) sfasamento progressivo di piccole cellule ritmiche uguali, fino a raggiungere un totale ritmico indistinto per poi tornare ad una situazione sincrona e di nuovo progressivamente sfasarla. Nella musica di Steve Reich questo processo è applicato con rigore estremo (dalle prime composizioni per nastro magnetico, come *It's gonna Rain* o *Come Out*, a quelle strumentali come *Piano phase*, *Violin Phase*, *Phase patterns*, *Four organs*, *Drumming*) mentre in Philip Glass, dopo le prime esperienze (*Music in 12 parts*, *Music in similar motion*) e dopo la svolta impressa dal successo dell'opera teatrale realizzata con il regista, drammaturgo e artista Robert Wilson *Einstein on The Beach* (1976), il rigore ha lasciato il posto ad una felice vena melodica caratterizzata dall'andamento ripetitivo.

Altri autori come Steve Martland, Michael Nyman, John Adams, Gavin Bryars, Arvo Pärt, Louis Andriessen, Michael Torke, Kevin Volans, David Lang, Julia Wolfe, Graham Fitkin presentano affinità con le tecniche della *minimal music* e in molti casi il legame con Steve Reich è quello che emerge con maggior evidenza. E' il caso ad esempio della nuova generazione di ensemble statunitensi, come *Bang On A Can*, *Alarm will sound* e *Roomful of teeth*.

Al di fuori dell'utilizzazione del nastro magnetico, l'intervento sul suono e la creazione di apparecchi automatici con cui poter controllare manipolazioni in diretta durante un'esecuzione (live electronics) è ciò che maggiormente ha interessato i nuovi autori. Molti di loro sono anche interpreti della loro musica: performers che utilizzano le loro notevoli capacità tecniche e ideative, per allargare le possibilità espressive ed espandere in maniera nuova la prassi esecutiva. Un filone questo che si aggancia direttamente alla tradizione del jazz, con autori quali Steve Coleman, Lionel Loueke, Jack De Johnette, John Zorn, Alvin Curran, Dave Holland, David Krakauer. È stato il caso anche dei leggendari interpreti-compositori William O. Smith per il clarinetto, David Tudor e Frederick Rzewski per il pianoforte, Stefano Scodanibbio per il contrabbasso, Steve Lacy per il sassofono soprano e gli attuali Joan La Barbara, Giancarlo Schiaffini, Rhys Chatam, Arnold Dreyblatt, Eugenio Colombo, Michael Vogt, Evan Zyporin e molti altri.

Nicola Sani

contemporary music, minimal music has been more successful than any other language, even in commercial terms. This success, after the initial period, has progressively distorted its character, transforming the original minimalist trend into more comfortable repetitive music. The composers of the “recursive-meditative” style recorded their rhythmic cells on magnetic tape to make loops or rhythmic bases that repeated themselves identically, sometimes for hours, on which they improvised with live instruments (keyboards, percussion, wind instruments). Although less rigorous (except for the composition *In C* by Terry Riley, formal manifesto of minimalism), this approach has obtained extremely interesting results, such as *A Rainbow in Curved Air e Poppy Nogood* (1969) by Riley, or the opera *The Tortoise, His Dreams and Journeys* by La Monte Young (a virtually endless composition, started in 1964). The line of phase music was undoubtedly the most interesting and coherent from the point of view of technical and theoretical development. In particular, Steve Reich is the composer who has been able to maintain the greatest rigor as a minimalist, from the point of view of structural organization of the score, managing to merge experimental research and constructive coherence in his language with an intense expressive dramaturgy. Steve Reich’s influence on the following generations of worldwide composers is extremely relevant, also with regard to jazz and popular music. Some of his works, such as *Drumming* (1970-71), *Music for 18 musicians* (1974-76), *Tehillim* (1981), *The desert music* (1982-83), *Different trains* (1988), *City Life* (1995), *Triple quartet* (1998), are considered among the iconic masterpieces of the music of the second half of the twentieth century. In the wide-ranging focus dedicated to him by the “Chigiana International Festival & Summer Academy 2021” it will be possible to listen to 22 compositions by the great American composer, from his first works for magnetic tape in the 1960s to his latest creation from 2018, *Music for Ensemble and Orchestra*. A composition that returns to the origin of Reich’s interest in the Baroque tradition, it will be performed in Italian premiere during the opening concert of the Festival. Steve Reich’s com-

The image displays a musical score for Steve Reich's *Four Organs*, specifically measures 9 through 12. The score is arranged in four systems, each representing one of the four organs. Each system consists of a single staff with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The notation is minimalist, featuring a steady, repetitive rhythmic pattern of eighth and sixteenth notes. The first three systems (Organs 1, 2, and 3) have a similar melodic contour, while the fourth system (Organ 4) has a distinct, more complex rhythmic pattern. The measures are numbered 9, 10, 11, and 12 at the top of the page.

positional technique, which the composer exposed in the famous 1968 article, "Music as a gradual process", is based on the slow (sometimes very slow, almost imperceptible) progressive displacement of small identical rhythmic cells, until a totally indistinct rhythmic situation is formed, then it returns to a synchronous situation progressively displaced again. In Steve Reich's music this process is applied with extreme rigor (from his first compositions for magnetic tape, such as *It's gonna Rain* or *Come Out*, to the following instrumental ones like *Piano phase*, *Violin Phase*, *Phase patterns*, *Four organs*, *Drumming*) while with Philip Glass, after his first experiences (*Music in 12 parts*, *Music in similar motion*) and after the success of his theatrical work realized with the director, playwright and artist, Robert Wilson *Einstein on The Beach* (1976), rigor turned to a melodic vein characterized by a repetitive trend.

Other composers such as Steve Martland, Michael Nyman, John Adams, Gavin Bryars, Arvo Pärt, Louis Andriessen, Michael Torke, Kevin Volans, David Lang, Julia Wolfe, Graham Fitkin have ties to the techniques of minimal music and in many cases their link with Steve Reich is what emerges most clearly. This is the case, for example, of the new generation of American ensembles, such as Bang On A Can, Alarm will sound, and Roomful of teeth.

Apart from the use of magnetic tape, the intervention in sound and the creation of automatic devices with which to make and control live manipulations during a performance (live electronics) is what has most attracted the new authors. Many of them are also performers, who use their considerable technical and creative skills to widen the expressive possibilities and expand the executive praxis in a new way. This is a trend that is directly linked to the jazz tradition, with composers/artists such as Steve Coleman, Lionel Loueke, Jack De Johnette, John Zorn, Alvin Curran, Dave Holland, and David Krakauer. It is also the case of the legendary performers-composers, William O. Smith for the clarinet, David Tudor and Frederick Rzewski for the piano, Stefano Scodanibbio for the double bass, Steve Lacy for the sax soprano and the current Joan La Barbara, Giancarlo Schiaffini, Rhys Chatam, Arnold Dreyblatt, Eugenio Colombo, Michael Vogt, Evan Zyporin and many others.

Nicola Sani

BIOGRAFIE

Oscar Pizzo è tra i musicisti europei specializzati nell'interpretazione della musica colta del XX secolo e contemporanea. Ha all'attivo numerosi concerti eseguiti presso le maggiori associazioni concertistiche in Italia e nel Mondo quali Teatro alla Scala, Auditorium di Roma, Santa Cecilia, Settembre Musica di Torino, Autunno Musicale di Parigi, Reina Sofia di Madrid, Ars Musica di Bruxelles, Berliner Festspiele, Wien Moderne, Centre Pompidou di Parigi, Nijbrokaaien di Stoccolma, Accademia Sibelius di Helsinki, Takefu Festival, Merkin's concert hall di New York, Teatro Nacional de l'Havana. Ciò che caratterizza l'attività artista del musicista è la costante collaborazione che ha instaurato con artisti quali Irvine Arditti, Rocco Filippini, Faheem Mazhar e i compositori Salvatore Sciarrino, Philip Glass, Gyia Kancheli, Gavin Bryars, Terry Riley, Frederick Rzewsky, artisti quali Frankie Hinrg, Matmos, Pan Sonic, Scanner-Robin Rimbaud e gli artisti visivi Michelangelo Pistoletto, Toti Scialoja e Iannis Kounellis. Ha registrato per le maggiori radio europee ed incide per l'etichetta italiana Stradivarius e l'inglese Touch. Insieme a Manuel Zurria è il fondatore di Alter Ego uno dei più prestigiosi ensemble di musica contemporanea in Europa. Per le sue incisioni ha ottenuto riconoscimenti quali l'Editor Choice della rivista inglese Gramophone e lo Choc de la musique della rivista *Le Monde de la Musique*.

Anton Gerzenberg è nato ad Amburgo nel 1966. Ha iniziato a suonare il pianoforte all'età di quattro anni dapprima con la madre Lilya Zilberstein e poi con Julia Suslin. A nove anni ha ricevuto il suo primo premio in una competizione per giovani pianisti in Germania. Ha proseguito gli studi con Julia Botčovskaja presso la Andreas Franke Akademie di Amburgo, prima di trasferirsi a Vienna e studiare con Jan Jiracek von Arnim. Attualmente studia con Pierre-Laurent Aimard presso la Hochschule für Musik und Tanz di Colonia.

Ha partecipato a masterclasses tenute da Robert Levin, Joseph Paratore, Andrés Schiff, Ronald Brautigam e Dmitri Bashkirov. Attivo nella musica da camera si esibisce frequentemente in duo col fratello Daniel. Si è esibito con molti musicisti internazionali quali Martha Argerich, Dora Schwarzberg, Jonathan Stockhammer e Frank Braley e con orchestra rinomate tra cui Taipei Symphony Orchestra, Münchner Symphoniker Orchester e l'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano. Anton Gerzenberg è vincitore del Primo Premio al concorso Internazionale Geza Anda di Zurigo 2021.

Valentina Messa si è diplomata in pianoforte al Conservatorio "B. Marcello" di Venezia nel 1999, conseguendo nel 2007 il diploma accademico di II livello presso il Conservatorio "N. Paganini" di Genova.

Si è perfezionata con Rattalino, Arcuri, Masi e Pace, seguendo masterclass con Petrushanskij, Pedroni, Specchi, Helvigg, Achucarro, Damerini, Canino. Svolge un'intensa attività cameristica in varie formazioni ed è membro stabile di Eutopia Ensemble, gruppo dedito alla musica contemporanea, con l'Ensemble Nuove Musiche. Attualmente ricopre il ruolo di maestro accompagnatore al pianoforte delle classi di strumento presso il Conservatorio di Genova e delle classi di Violino di Dora Schwarzberg e Adrian Pinzaru all'Accademia di Musica di Pinerolo. È pianista accompagnatore ufficiale del Premio Paganini e del Concorso Violinistico Postacchini di Fermo.

Brenda Maria Vaccaro è nata a Palermo nel 1992 e si è diplomata all'Istituto Superiore di Studi Musicali "V. Bellini" sotto la guida di Giuseppe La Marca. Nel 2019 ha conseguito il Master di II Livello in Musica Contemporanea per Interpreti e Compositori sotto la guida del M° Oscar Pizzo presso il Conservatorio "A. Scarlatti" di Palermo. Nel corso degli anni si è perfezionata con i Maestri B. Canino, N. Gardi, V. Balzani, E. Pastorino, L. Margarius, vincendo diversi concorsi in qualità di solista e in formazioni da camera. La sua attività concertistica si divide fra repertorio classico e contemporaneo. Dal 2015 lavora presso il Liceo Coreutico "R. Margherita" di Palermo in qualità di docente. Nel 2017 ha composto e inciso il suo primo disco "Dancer's Piano - Corso Medio" in collaborazione con Laura Miraglia, docente di Tecniche della Danza Classica. Nel 2019 il suo brano - Blu Klein - per pianoforte, violino, grancassa e corpo di ballo è andato in scena al Teatro Politeama Garibaldi (PA).

Berardo Di Mattia, nato nel 1995, si forma a Roma col percussionista del Teatro dell'Opera Rocco Bitondo per poi iniziare la carriera conservatoriale nella classe di Strumenti a Percussione del M° Antonio Caggiano, laureandosi presso il Conservatorio S. Cecilia di Roma. Dal 2018 è parte attiva del **Chigiana Percussion Ensemble** e studente del corso di alto perfezionamento presso l'Accademia Chigiana tenuto da Antonio Caggiano. Partecipa attivamente all'Ensemble di Fiati e Percussioni del S. Cecilia e ricopre il ruolo di *Drum Sergeant* all'interno della City of Rome Pipe Band oltre a collaborare occasionalmente con l'ensemble Ars Ludi e a portare avanti progetti personali che spaziano in vari campi musicali. Negli ultimi anni ha collaborato con alcune orchestre che lo hanno portato a suonare con direttori quali T. Battista, L. Ingrosso, P. Lucci fino alla tournée (2019/20) in Cina con l'Italian Philharmonic Orchestra.



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

I biglietti possono essere acquistati on-line sul sito www.chigiana.org, a Palazzo Chigi Saracini (vedi orari sul sito) o presso la sede dello spettacolo da 2 ore prima dell'inizio del concerto.

Per prenotazioni telefoniche: 333 9385543 (lunedì-sabato: ore 9.30 - 12.30).

I concerti possono subire **variazioni** di luogo e orario.

Si prega di verificare sempre sul sito www.chigiana.org

Dal **16 luglio al 3 settembre** tutti i venerdì alle ore 18 a Palazzo Chigi Saracini sarà possibile visitare il "**Percorso dantesco all'Accademia Chigiana**", una visita all'interno di Palazzo Chigi Saracini per scoprire il rapporto tra Dante e il Conte Guido Chigi Saracini.

Prenotazioni: biglietteria@chigiana.org

Palazzo Chigi Saracini, sede storica dell'Accademia Musicale Chigiana, eretto nel XIII secolo lungo una delle arterie principali di Siena, è aperto al pubblico per visite guidate alle sue numerose collezioni di pregio.

Per prenotazioni e informazioni: www.chigiana.org, tel. 0577-22091.

ChigianArtCafé è un punto d'accesso al mondo della Chigiana. Nelle stanze al piano terra una serie di **installazioni multimediali**, alcune **opere d'arte** della collezione Chigi Saracini e un **teatrino digitale interattivo** permettono di rivivere la storia dell'Accademia e le emozioni dei nostri **grandi concerti in alta definizione**. All'interno del percorso troverete l'**Info point** e la **biglietteria** per prenotare e acquistare i biglietti per tutti i concerti del Chigiana International Summer Festival. All'ingresso vi accoglieranno il Book & Music shop e il Café & Wine Bar, aprendovi le porte di questo mondo di musica e arte.



PROSSIMI CONCERTI

- 5 GIOVEDÌ** **BOTTESINI 200**
ORE 21.15 **OMAGGIO A GIOVANNI BOTTESINI IN OCCASIONE DEI 200 ANNI**
OFF THE **DALLA NASCITA**
WALL GIUSEPPE ETTORRE/PIERLUIGI DI TELLA
Musiche di **Ludwig van Beethoven, Teppo Hauta-Aho,**
Giovanni Bottesini, César Franck
Villa di Ucciano, S. Rocco a Pilli
- 6 VENERDÌ** **Concerto del corso di clarinetto**
ORE 19,30 docente **ALESSANDRO CARBONARE**
FACTOR Allievi Chigiani/**MONALDO BRACONI**
Palazzo Chigi Saracini



DIVERSO

con il contributo e il sostegno di



FMPS
Fondazione Monte dei Paschi di Siena



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**



COMUNE DI SIENA

SIENA
OPERA DELLA METROPOLITANA



ARCIDIOCESI DI SIENA
COLLE DI VAL D'ELISA
MONTALCINO



Comune di Sovicille

media partners



LA NAZIONE

Rai 5

Rai Radio 3

Rai Radio Classica



Canale 3

Gazzetta
di Siena

siene news

CLASSIC VOICE

WWW.CHIGIANA.ORG

